www.ecostampa.it

Abruzzo. Agricoltura, 432 milioni di euro per nuovo Piano di Sviluppo Rurale

Pubblicato il 16 gennaio 2014 | Lascia un commento

Condividi

Sono 432 milioni di euro i fondi a disposizione per il quinquennio 2014-2020, 50 milioni di euro in piu' rispetto alla dotazione della precedente programmazione (383 milioni): e' l'ottimo risultato ottenuto dall'Abruzzo in occasione del riparto, approvato ieri a Roma, per la nuova **Pac (Politica Agricola Comunitaria)** secondo pilastro. Lo ha reso noto, questa mattina, a Pescara, l'assessore alle **Politiche agricole**, Mauro Febbo, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche Simone Ciampoli (**Coldiretti**), Domenico Falcone (**Cia**) e Concezio Gasbarro (**Confagricoltura**). "Il risultato conseguito ieri – spiega l'Assessore alle Politiche Agricole, Mauro Febbo – e' il frutto del proficuo lavoro portato avanti dalla Giunta Chiodi che ha messo in evidenza le capacita', da parte della Regione Abruzzo, di programmazione, progettazione e rendicontazione. Come avevo gia' anticipato in precedenza, l'Abruzzo e' riuscito a far pesare la nuova posizione acquisita in questi anni nel corso dei quali abbiamo ricoperto il ruolo di coordinamento della cabina di regia permanente degli Assessori all'Agricoltura delle Regioni meridionali, siamo stati inseriti tra le Regioni di transizione ma soprattutto siamo riusciti a scrollarci di dosso tutte le criticita' del passato (e l'appellativo di Regione "cenerentola") a cominciare proprio dalla capacita' di spesa". Infatti, e' lo stesso Ministero delle Politiche agricole che mette in evidenza, nella relazione che accompagna la ripartizione che l'incremento di spesa pubblica per l'Abruzzo e' del 4,85% rispetto alla programmazione 2007-2013 ,mentre per le altre regioni Convergenza e Transizione e' dell'1,25%. Un altro aspetto da mettere in evidenza e' quello relativo alla quota regionale. "Rispetto all'ultima proposta del Ministero che assegnava all'Abruzzo 423 milioni, pari al 2,28%, imponendo una quota regionale per 71 milioni 114 mila 400 euro, – dice Febbo – con la ripartizione ufficializzata ieri non solo siamo riusciti ad incrementare di 10 milioni la spesa pubblica totale (432 milioni di euro) ma abbiamo ottenuto anche la riduzione della parte spettante alla Regione che e' stata portata a 67 milioni di euro: questo si traduce in un risparmio per le casse regionale di oltre 3,5 milioni di euro. Il percorso che ci ha portati a questo nuovo ed importante scenario – prosegue l'assessore – non e' stato certo agevole visto che la trattiva nel mese di dicembre 2013 non era andata a buon fine e non si era arrivati ad una approvazione. Il Ministero delle Politiche Agricole si era riservato di presentare successivamente una nuova proposta che prevedeva per l'Abruzzo 412.776.678 di euro (2,23%) che ieri erano stati diventati 423.300.000 (2,28%) ma in sede di trattativa siamo riusciti ad ottenere la dotazione finale di 432.806.000 (2,32%). Considerando che a questi fondi andranno a sommarsi tra i 300 e i 350 milioni di quota provata, – continua – vuol dire che con la nuova programmazione si immetteranno nel sistema economico regionale (PIL) qualcosa come 750/800 milioni di euro, solo per il secondo pilastro, mentre sono ancora da definire (entro il 31 marzo) le risorse per il primo pilastro. Inoltre, c'e' un'ulteriore buona notizia. Su scala nazionale, sono previsti, infatti, ? conclude Febbo – ulteriori 2,2 miliardi per le imprese, dei quali 1,6 miliardi per i piani di gestione del rischio (assicurazioni calamita'), 300 milioni di euro per il piano irriguo (Consorzi di Bonifica) e 200 milioni per la biodiversita' animale (zootecnia). Sono in programma altri incontri per definire i piani nazionali e anche in quella sede bisognera' lavorare affinche' parte di queste risorse possano essere destinate alle imprese abruzzesi in modo da poter un'ulteriore spinta al sistema rurale regionale".

Tags: cia, coldiretti, confagricoltura, Pac (Politica Agricola Comunitaria), politiche agricole
Category: Abruzzo

Iscriviti alla nostra news letter

per avere quotidianamente le notizie economiche abruzzesi dell'Abruzzo.

Iscriviti

Nome:

Email:

accetto i termini della privacy ed il trattamento dati nel rispetto della normativa D.Lgs. n. 196/2003

conferma

Articoli correlati:

1. Abruzzo, agricoltura: spesi 72mln piano sviluppo rurale
2. Abruzzo. Agricoltura, arrivano molte risorse con il piano di sviluppo rurale
3. Teramo. Agricoltura, incontro su sviluppo rurale in Abruzzo
4. Abruzzo. Agricoltura, 14 milioni di euro per l'imboschimento
5. Abruzzo, agricoltura: 5 mln per promuovere il turismo rurale

LE AGENZIE

Le Agenzie dell'Officina L'Aquila

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

ANBI: NECESSARI 150 MILIONI IN PIU PER E.ROMAGNA. A FEBBRAIO IL QUADRO NAZIONALE

LEmilia-Romagna è una Regione in prima fila nella sensibilità verso i temi della Bonifica e dove le cose si fanno, come dimostra lottima legge di settore approvata; ciò nonostante, in un solo anno, le necessità di investimento per la salvaguardia idrogeologica sono salite dagli 835 milioni di inizio 2013 agli attuali 985 milioni. Il territorio, in mancanza di un radicale piano di manutenzione, deperisce, aumentando esponenzialmente le necessità per essere sicuro; progressivamente ci stiamo pregiudicando questo bene inclonabile, determinante per qualsiasi ipotesi di ripresa economica. LEmilia-Romagna è solo un esempio del quadro, che andremo a disegnare in Febbraio a Roma con la presentazione del nuovo Piano Nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico.
Questo quanto afferma Massimo Gargano, Presidente dellAssociazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), a Bologna in occasione della Conferenza Organizzativa dellUnione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna.
La naturale criticità idrogeologica della Penisola, il cui suolo è in gran parte sotto il livello del mare prosegue è stata accentuata da due fattori: i cambiamenti climatici e labbandono progressivo di zone svantaggiate quali gli appezzamenti montani; ciò ha incrementato le difficoltà idrauliche delle aree di pianura, accentuando al contempo la fragilità dei territori a monte, ormai abbandonati. A far da detonatore ad una situazione ambientalmente già precaria è stata la cementificazione spesso incontrollata, facendo della tutela idrogeologica unemergenza nazionale, di cui è testimone, ad esempio, Giampilieri in Sicilia, dove, ad oltre quattro anni dalla frana, che provocò 37 morti, ancora nulla è stato fatto per evitare il ripetersi di analoga tragedia.
I Consorzi di bonifica si propongono come soggetti portatori di soluzioni concrete, quali lannuale Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, ma anche Irriframe, il sistema esperto per il risparmio idrico in agricoltura che, partito proprio dallesperienza dellEmilia Romagna, è oggi allattenzione internazionale; nel solo Veneto ha permesso, la scorsa stagione, di risparmiare 3 milioni di metri cubi dacqua con evidenti vantaggi per leconomia agricola ed ora è uno strumento utilizzato dal Governo italiano con lUnione Europea nella definizione delle caratteristiche applicative della P.A.C. 2014-2020. Quello che chiediamo conclude Gargano è che si esca dal perverso cerchio di un Paese, che chiede lo stato di calamità per alluvione dinverno e per siccità destate.
-RIPRODUZIONE RISERVATA-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

In Emilia Romagna dissesto suolo da 1 mld

Gargano (Anbi), tutela suolo è emergenza nazionale

16 gennaio, 19:53

BOLOGNA - Cresce e raggiunge quota vicina al miliardo, nel 2013, il valore del dissesto idrogeologico in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dalla conferenza annuale dell'Urber, l'Unione regionale delle bonifiche dell'Emilia-Romagna, secondo cui "nell'anno appena trascorso sono stati moltissimi gli interventi effettuati ad opera dei diversi enti territoriali e delle stesse bonifiche: l'ammontare complessivo del valore economico del rischio è balzato in avanti sfiorando il miliardo di euro, 985 milioni, solo in Emilia-Romagna, rispetto al totale complessivo italiano di 7 miliardi. Solo un anno fa il valore delle stime del rischio regionale era di 835 milioni di euro e il dato in sé chiarisce una volta di più quanto sia repentino il peggioramento che sarebbe da arginare al più presto".

"L'Emilia-Romagna è una regione in prima fila nella sensibilità verso i temi della bonifica e dove le cose si fanno, come dimostra l'ottima legge di settore approvata - osserva il presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni - ciò nonostante, in un solo anno, le necessità di investimento per la salvaguardia idrogeologica sono salite a 985 milioni. Il territorio, in mancanza di un radicale piano di manutenzione, deperisce, aumentando esponenzialmente le necessità per essere sicuro; progressivamente ci stiamo pregiudicando questo bene inclonabile, determinante per qualsiasi ipotesi di ripresa economica".

Nel dettaglio, gli interventi segnalati dai Consorzi in Emilia Romagna lo scorso anno sono stati "ben 1.018 e richiamano prepotentemente l'attenzione della comunità e della politica verso questo tipo di emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti". A giudizio dell'Urber, mettere in sicurezza preventiva il territorio significa risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per l'intervento a emergenza avvenuta e soprattutto dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa in questi territori e quindi creare i presupposti per creare economia più stabile.

Quanto all'irrigazione, "i consorzi di bonifica dei singoli comprensori territoriali, nel corso del 2013,

PUBBLICITÀ

SPECIALI ED EVENTI

Acqua: da gennaio nuove regole; Bortoni fa un bilancio
a Milano seconda conferenza servizi idrici Aeeg

Da pianta a prodotto, ciclo del legno 'sano' Bureau Veritas
Certificazione 'LegnOK' per 'bollino' qualità europeo

A Rimini al via 'Ecomondo', salone recupero materiali
Orlando: 'Coscienza ambientale da élite a fattore progresso'

Inaugurato Saie, edilizia esca da crisi
Una nuova formula, oltre 800 espositori e 60mila preregistrati

VAI ALLA RUBRICA

DOSSIER

- Bussi: in Abruzzo discarica di veleni più grande d'Europa
- Bussi: processo al via dopo 6 anni, 19 persone alla sbarra
- Letta, le eco-iniziative del 2014

VAI ALLA RUBRICA

IMPRES@MBIENTE
CLICCA QUI
INTESA SANPAOLO

PUBBLICITÀ

AGENDA

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

hanno prelevato, dal fiume Po e da altri corsi minori, e distribuito nella rete circa un miliardo e 100 milioni di metri cubi d'acqua, di questi, quasi 240 milioni solo dal Cer. Un dato che appare in lieve calo rispetto all'anno precedente, dove la diffusione a sostegno dell'agricoltura da parte del sistema di bonifica a livello di irrigazione si era attestata ad un miliardo e 400 milioni di metri cubi d'acqua".

"La naturale criticità idrogeologica della Penisola, il cui suolo è in gran parte sotto il livello del mare - spiega Gargano - è stata accentuata da due fattori: i cambiamenti climatici e l'abbandono progressivo di zone svantaggiate quali gli appezzamenti montani; ciò ha incrementato le difficoltà idrauliche delle aree di pianura, accentuando al contempo la fragilità dei territori a monte, ormai abbandonati. A far da detonatore ad una situazione ambientalmente già precaria è stata la cementificazione spesso incontrollata, facendo della tutela idrogeologica un'emergenza nazionale, di cui è testimone, ad esempio, Giampilieri in Sicilia, dove, ad oltre quattro anni dalla frana, che provocò 37 morti, ancora nulla è stato fatto per evitare il ripetersi di analoga tragedia".

I Consorzi di bonifica "si propongono come soggetti portatori di soluzioni concrete, quali l'annuale Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, ma anche Irriframe, il sistema esperto per il risparmio idrico in agricoltura che, partito proprio dall'esperienza dell'Emilia Romagna, è oggi all'attenzione internazionale; nel solo Veneto ha permesso, la scorsa stagione, di risparmiare 3 milioni di metri cubi d'acqua con evidenti vantaggi per l'economia agricola ed ora è uno strumento utilizzato dal Governo italiano con l'Unione Europea nella definizione delle caratteristiche applicative della Pac 2014-2020. Quello che chiediamo - conclude Gargano - è che si esca dal perverso cerchio di un Paese, che chiede lo stato di calamità per alluvione d'inverno e per siccità d'estate".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

LINK UTILI
- Ministero dell'Ambiente
- Ministero dello Sviluppo Economico
- ISPRA
- Amici della Terra
- Associazione Ambiente e Lavoro
- Associazione Verdi Ambiente e Societa' (V.A.S.)
- Autorità per l'energia elettrica e il gas
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile
- Codacons
- F.A.I.
- Fare Verde
- Federazione Nazionale pro Natura
- Greenpeace Italia
- Legambiente
- Green Cross Italia
- eMPOWER - Firma per l'ambiente
- Italia Nostra
- SAIE Bologna Fiere
- A.N.B.I.
- Unione Imprese del Recupero - UNIRE
- Assoambiente

TUTTI I LINK UTILI

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it | Contatti | Disclaimer | Privacy | Copyright

www.ecostampa.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

URBER: "IL VALORE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO CRESCE E SFIORA IL MILIARDO DI EURO"

La conferenza annuale organizzativa dei Consorzi di bonifica dellEmilia-Romagna, che si è svolta questoggi in via Ernesto Masi 8 a Bologna, segna periodicamente lappuntamento con la diffusione di dati assai rilevanti per il monitoraggio delle condizioni del territorio in cui viviamo.
Nelloccasione di confronto tra i diversi Consorzi riuniti oggi allURBER, che hanno la competenza del governo delle acque nei rispettivi comprensori allinterno della regione, si evidenzia un generale incremento del valore allarmante del rischio di dissesto idrogeologico.
Nellanno appena trascorso sono stati moltissimi gli interventi effettuati ad opera dei diversi enti territoriali e delle stesse bonifiche, ma lammontare complessivo del valore economico del rischio è balzato in avanti sfiorando il miliardo di euro (985 milioni) solo in Emilia-Romagna, rispetto al totale complessivo italiano di sette miliardi. Solo un anno fa il valore delle stime del rischio regionale era di 835 milioni di euro e il dato in sé chiarisce una volta di più quanto sia repentino il peggioramento che sarebbe da arginare al più presto.
Gli interventi segnalati dai Consorzi, dopo le opportune verifiche tecniche ultimate alla fine dellanno passato, sono ben 1018 e richiamano prepotentemente lattenzione della comunità e della politica verso questo tipo di emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti. Mettere in sicurezza preventiva il territorio significa risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per lintervento a emergenza avvenuta e soprattutto dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa in questi territori e quindi creare i presupposti per creare economia più stabile.
« Il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico nazionale ha commentato Massimo Gargano, Presidente Anbi indica chiaramente migliaia di interventi prontamente cantierabili che oltre, a dare qualche sicurezza territoriale in più a chi vive nelleterna incertezza, porterebbero un significativo incremento occupazionale. Pensate che a livello italiano è stato speso solo lo 0,1% delle risorse all epoca destinate dal CIPE alla salvaguardia del territorio. I numeri dellEmilia Romagna certo non rincuorano. A questo si aggiunge un urbanizzazione spesso incontrollata».
Il dato di un rischio crescente preoccupa anche Massimiliano Pederzoli, Presidente di Urber: « A fronte di questo numero Urber ha di recente messo in campo unutile convenzione con la Regione Emilia Romagna e con lUncem per spendere dove serve, ma per gli eventi straordinari capite che la portata dei lavori per la messa in sicurezza complessiva è ben diversa e si impone uno sforzo corale che deve partire da ben più lontano e prima che sia troppo tardi».
Sul fronte dellirrigazione i dati sono del tutto positivi. In una regione a forte vocazione agricola come lEmilia-Romagna occorre infatti che lacqua venga trattata come risorsa esauribile più che mai preziosa. Garantirle perciò la corretta distribuzione attraverso lirrigazione ed il governo dei flussi delle acque è basilare per le aziende agricole e per il sostegno costante ai prodotti tipici del made in Italy del paese.
I consorzi di bonifica dei singoli comprensori territoriali, uniti allinterno dellUrber, nel corso del 2013 hanno prelevato (dal fiume Po e da altri corsi minori) e distribuito nella rete circa un miliardo e 100 milioni di metri cubi dacqua (di questi, quasi 240 milioni solo dal Cer). Un dato che appare in lieve calo rispetto allanno precedente, dove la diffusione a sostegno dellagricoltura da parte del sistema di bonifica a livello di irrigazione si era attestata ad un miliardo e 400 milioni di metri cubi dacqua. Ciò evidenzia come le condizioni climatiche del 2013 siano state certamente meno stressanti per lattività dei singoli consorzi rispetto a

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

quelle dellanno prima, dove le scarse precipitazioni lavevano segnato come uno dei più siccitosi degli ultimi 100 anni. Nel 2013 invece le piogge più abbondanti hanno permesso di far girare gli impianti a pieno regime soltanto da Giugno (e non dallinizio della primavera). « Ma questo inizio tardivo non deve trarre in inganno tiene a sottolineare Pederzoli perché con linizio dellestate abbiamo comunque lavorato a pieno regime e il dato complessivo di bilancio lo dimostra. Abbiamo distribuito grandi quantità di acqua a sostegno delle colture, rientrando alla fine perfettamente nelle medie degli ultimi anni».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

L'82% DEI COMUNI È A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Lo dice un report di Legambiente, Wwf e geologi: dal 1950 al 2012 si sono contate 1.061 grandi frane e 672 inondazioni,con oltre novemila morti e danni per 240 miliardi di euro.

Send to Kindle

Sei milioni di italiani rischiano grosso. E altri 22 milioni convivono con un rischio medio. Praticamente metà della popolazione nazionale, che vive in una zona poco sicura a livello idro-geologico. A dirlo è l'Associazione Nazionale Bonifiche di Legambiente, il Wwf e il Consiglio nazionale dei geologi, che in un report ha evidenziato come l'82% dei Comuni sia a rischio idrogeologico , con vari livelli di emergenza e 1,26 milioni di edifici in pericolo, tra cui seimila scuole e 531 ospedali. Tutto questo in un paese in cui, dal 1950 al 2012 si sono contate 1.061 grandi frane e 672 inondazioni, che hanno causato oltre novemila morti morti e settecentomila sfollati e senza tetto. I danni economici sono stati calcolati in 240 miliardi di euro in totale, cioè 3,5 miliardi l'anno. Eppure, nonostante una situazione così precaria, tra il 1990 e il 2005 si è continuato a costruire a ritmo serrato, tanto da registrare un consumo del suolo di 244.000 ettari all'anno, due volte il Comune di Roma, pari a 668 ettari al giorno, l'equivalente di 936 campi da calcio. Allarmanti anche le percentuali di rischio dei singoli Comuni: si passa dal 100% dei Comuni di Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, della provincia di Trento e al 99% in Marche e Liguria, il 98% in Lazio e Toscana, il 96% in Abruzzo e il 95% in Emilia-Romagna. Le regioni più "sicure" da questo punto di vista sono la Puglia con il 78%, la Sicilia con il 71%, la Lombardia con il 60% ed il Veneto con 59%.

Leggi anche:

Allarme di Greenpeace: i costumi da bagno sono contaminati

Il boom del verde urbano

Foreste, meglio prevenire che curare

View Commenti Tweet Pin it

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

align

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

ULTIMA ORA: 14:09 - Lancet Respiratory Medicine pubblica ricerca su BPCO

» Ambiente - Regione

URBER: "Il valore del dissesto idrogeologico cresce e sfiora il miliardo di euro"

16 gen 2014 - letture //

La conferenza annuale organizzativa dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che si è svolta quest'oggi in via Ernesto Masi 8 a Bologna, segna periodicamente l'appuntamento con la diffusione di dati assai rilevanti per il monitoraggio delle condizioni del territorio in cui viviamo.

Nell'occasione di confronto tra i diversi Consorzi riuniti oggi all'URBER, che hanno la competenza del governo delle acque nei rispettivi comprensori all'interno della regione, si evidenzia un generale incremento del valore allarmante del rischio di dissesto idrogeologico.

Nell'anno appena trascorso sono stati moltissimi gli interventi effettuati ad opera dei diversi enti territoriali e delle stesse bonifiche, ma l'ammontare complessivo del valore economico del rischio è balzato in avanti sfiorando il miliardo di euro (985 milioni) solo in Emilia-Romagna, rispetto al totale complessivo italiano di sette miliardi. Solo un anno fa il valore delle stime del rischio regionale era di 835 milioni di euro e il dato in sé chiarisce una volta di più quanto sia repentino il peggioramento che sarebbe da arginare al più presto.

Gli interventi segnalati dai Consorzi, dopo le opportune verifiche tecniche ultimate alla fine dell'anno passato, sono ben 1018 e richiamano prepotentemente l'attenzione della comunità e della politica verso questo tipo di emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti. Mettere in sicurezza preventiva il territorio significa risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per l'intervento a emergenza avvenuta e soprattutto dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa in questi territori e quindi creare i presupposti per creare economia più stabile.

« Il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico nazionale – ha commentato Massimo Gargano, Presidente Anbi – indica chiaramente migliaia di interventi prontamente cantierabili che oltre, a dare qualche sicurezza territoriale in più a chi vive nell'eterna incertezza, porterebbero un significativo incremento occupazionale. Pensate che a livello italiano è stato speso solo lo 0,1% delle risorse all' epoca destinate dal CIPE alla salvaguardia del territorio. I numeri dell'Emilia Romagna certo non rincuorano. A questo si aggiunge un' urbanizzazione spesso incontrollata».

Il dato di un rischio crescente preoccupa anche Massimiliano Pederzoli, Presidente di Urber: « A fronte di questo numero Urber ha di recente messo in campo un'utile convenzione con la Regione Emilia Romagna e con l'Uncem per spendere dove serve, ma per gli eventi straordinari capite che la portata dei lavori per la messa in sicurezza complessiva è ben diversa e si impone uno sforzo corale che deve partire da ben più lontano e prima che sia troppo tardi».

Sul fronte dell'irrigazione i dati sono del tutto positivi. In una regione a forte vocazione agricola come l'Emilia-Romagna occorre infatti che l'acqua venga trattata come risorsa esauribile più che mai preziosa. Garantirle perciò la corretta distribuzione attraverso l'irrigazione ed il governo dei flussi delle acque è basilare per le aziende agricole e per il sostegno costante ai prodotti tipici del "made in Italy" del paese.

I consorzi di bonifica dei singoli comprensori territoriali, uniti all'interno dell'Urber, nel corso del 2013 hanno prelevato (dal fiume Po e da altri corsi minori) e distribuito nella rete circa un miliardo e 100 milioni di metri cubi

via Flumendosa, 1 - Fiorano Modenese
Tel. 0536 831753 Fax 0536 911029
info@seral.it

Follow @sassuolo2000

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

d'acqua (di questi, quasi 240 milioni solo dal Cer). Un dato che appare in lieve calo rispetto all'anno precedente, dove la diffusione a sostegno dell'agricoltura da parte del sistema di bonifica a livello di irrigazione si era attestata ad un miliardo e 400 milioni di metri cubi d'acqua. Ciò evidenzia come le condizioni climatiche del 2013 siano state certamente meno "stressanti" per l'attività dei singoli consorzi rispetto a quelle dell'anno prima, dove le scarse precipitazioni l'avevano segnato come uno dei più siccitosi degli ultimi 100 anni. Nel 2013 invece le piogge più abbondanti hanno permesso di far girare gli impianti a pieno regime soltanto da Giugno (e non dall'inizio della primavera). « Ma questo inizio tardivo non deve trarre in inganno – tiene a sottolineare Pederzoli – perché con l'inizio dell'estate abbiamo comunque lavorato a pieno regime e il dato complessivo di bilancio lo dimostra. Abbiamo distribuito grandi quantità di acqua a sostegno delle colture, rientrando alla fine perfettamente nelle medie degli ultimi anni».

« INDIETRO
Le statistiche sui servizi sanitari dei quotidiani economici, Arcispedale S.Maria Nuova: ecco perché gli indicatori possono essere fuorvianti

AVANTI »
Il Comune di Carpi continua la ricerca edifici ad uso abitativo

Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Newsletter gratuita | Chi siamo | Diventa reporter | Ultimi commenti |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810
Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.
supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi
Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine
© 2014 · RSS PAGINA DI CARPI · RSS ·

• 28 query in 1,352 secondi •

www.ecostampa.it
045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

16 GENNAIO APRE A CATANIA
CENTRO COMMERCIALE PORTE DI CATANIA
MondoConvenienza

CALTAGIRONE

Bonanno: "Errore sopprimere una realtà positiva"

Giovedì 16 Gennaio 2014 - 12:26

il sindaco commenta la la chiusura del Consorzio di bonifica di Caltagirone, decisa con la legge di stabilità regionale.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA
0/5
0 voti

0 COMMENTI
PREFERITI
STAMPA

CALTAGIRONE - "Si sopprime una realtà positiva, che ha ben svolto il proprio ruolo, occupandosi delle problematiche idriche con risultati significativi e verificabili. E ciò avviene, paradossalmente, proprio in un momento in cui, con l'attuale dirigenza, il Consorzio stava profondendo il massimo sforzo per dare risposte sempre più efficaci e tempestive agli utenti. E' così, vale a dire privando il territorio di una struttura utile e penalizzando indubitabimente gli agricoltori, che si vuole risparmiare?". Il sindaco Nicola Bonanno ha così commentato la chiusura del Consorzio di bonifica di Caltagirone, decisa con la legge di stabilità regionale nel contesto della creazione di due soli mega – consorzi in Sicilia.

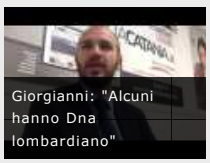
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag
caltagirone, Catania, consorzio di bonifica, Nicola Bonanno, soppressione consorzio di bonifica

VIDEO POLITICA

Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"

Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"


Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

Appalti e alleanze la Catania di Enzo Bianco VIDEO

Falcone (Pdl): "Prendiamo atto del risultato"

Lumia: "Vogliamo un cambiamento radicale"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati
Oggi Settimana Mese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Bonifiche ER: cresce il valore del dissesto e sfiora il miliardo di euro

giovedì, 16 gennaio 2014, 13:47 Primo Piano 3 views Commenta

7 miliardi di euro in Italia, 985 milioni solo in Emilia Romagna: a tanto ammonta il valore economico del rischio idrogeologico. Un anno fa le stime regionali si fermavano a 835 milioni di euro. Un dato che chiarisce, una volta di più, quanto sia repentino il peggioramento che sarebbe da arginare al più presto.

A fare il quadro della situazione è stata la conferenza annuale organizzativa dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna tenutasi a Bologna.

Gli interventi segnalati dai Consorzi, dopo le opportune verifiche tecniche ultimate alla fine dell'anno passato, sono ben 1018 e richiamano prepotentemente l'attenzione della comunità e della politica verso questo tipo di emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti. Mettere in sicurezza preventiva il territorio significa risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per l'intervento a emergenza avvenuta e soprattutto dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa in questi territori e quindi creare i presupposti per creare economia più stabile.

« Il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico nazionale – ha commentato Massimo Gargano, Presidente Anbi – indica chiaramente migliaia di interventi prontamente cantierabili che oltre, a dare qualche sicurezza territoriale in più a chi vive nell'eterna incertezza, porterebbero un significativo incremento occupazionale. Basti pensare che a livello italiano è stato speso solo lo 0,1% delle risorse all' epoca destinate dal CIPE alla salvaguardia del territorio. I numeri dell'Emilia Romagna – ha aggiunto – certo non rincuorano. A questo si aggiunge un' urbanizzazione spesso incontrollata ». Il dato di un rischio crescente preoccupa anche Massimiliano Pederzoli, Presidente di Urber l'Unione Regionale delle Bonifiche che ha di recente messo in campo una convenzione con la Regione Emilia Romagna e con l'Uncem per spendere dove serve, ma per gli eventi straordinari – ha dertto – la portata dei lavori per la messa in sicurezza complessiva è ben diversa e si impone uno sforzo corale».

Dati positivi invece arrivano dal fronte dell'irrigazione.

I consorzi di bonifica dei singoli comprensori territoriali, nel corso del 2013 hanno prelevato (dal fiume Po e da altri corsi minori) e distribuito nella rete circa un miliardo e 100 milioni di metri cubi d'acqua (di questi, quasi 240 milioni solo dal Cer). Un dato che appare in lieve calo rispetto all'anno precedente, dove la diffusione a sostegno dell'agricoltura da parte del sistema di bonifica a livello di irrigazione si era attestata ad un miliardo e 400 milioni di metri cubi d'acqua. Ciò evidenzia come le condizioni climatiche del 2013 siano state meno "stressanti" rispetto a quelle dell'anno prima, caratterizzato da una scarsità di precipitazioni tale da renderlo uno dei più siccitosi degli ultimi 100 anni.

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verra' divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 11
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il finanziamento Stanziamenti ai Consorzi di bonifica «Delta del Po» e «Adige Po»

Soldi per battere la subsidenza

Dalla Regione un milione di euro per le emergenze

ROVIGO — Via libera in Regione a circa un milione di euro di investimenti per la lotta alla subsidenza e l'ammodernamento delle opere di bonifica. Il voto favorevole ieri dalla settima commissione consiliare «Ambiente e difesa idrogeologica». Nel dettaglio, 394.400 euro stanziati a favore del Consorzio di bonifica «Delta del Po» per gli interventi urgenti di difesa del territorio e per l'adeguamento degli impianti obsoleti, mentre 605.600 euro vanno al Consorzio di bonifica «Adige Po» per i lavori di difesa della rete idraulica di bonifica dal fenomeno della subsidenza.

Il risultato dopo il vertice, il 28 novembre scorso, tra tutti gli eletti polesani a Palazzo Ferro Fini insieme ai sindaci del Delta del Po e ai responsabili dei Consorzi di bonifica, oltre all'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte e al presidente del consiglio regionale, Clodovaldo Ruffato. Sulla base delle proposte emerse, la Regione ha poi definito un programma d'interventi urgenti sugli impianti idrovori per la difesa dal mare dei territori del Basso Polesine interessati dalla subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del Polesine, assegnando il milione di euro. «Un ottimo esempio di azione congiunta e coordinata fra forze politiche e livelli istituzionali diversi - sottolinea Azzalin - Questo impegno a favore di un territorio che sconta problemi gravi di assetto idrogeologico e che, in alcune sue zone, sopravvive solo grazie all'azione costante delle idrovore, non deve risolversi con uno stanziamento "una tantum", ma deve essere assunto nel bilancio come un'esigenza di sicurezza».

Il fenomeno della subsidenza originato, a partire dagli Anni '50, dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme dei terreni che, nel tempo, ha reso imprescindibile una costante manutenzione per evitare che l'acqua sommergesse le aree coinvolte.

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo
Vita distrutta dopo il Giglio
Chiede 100 mila euro di danni
Soldi per battere la subsidenza
Dalla Regione un milione di euro per le emergenze

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Ultimo aggiornamento: 16 gennaio 2014 16:50 | Pagine visualizzate ieri: 64313 (Fonte Google Analytics)

RADIO RadioLady Seisei Streaming

#gonews.it® Prato | Pistoia

Tempo Libero | Sport | Empoli Channel | GoBlog | Della Storia | Go(od) News | Sondaggi | Video | Archivio gn.it

Toscana
Home
Empolese
Valdelsa
Zona Prato
Comuni
Firenze e Provincia

Dalla Regione Toscana 4,5 milioni di euro per fiumi e torrenti. La Provincia fa il punto della situazione

16 gennaio 2014 16:3316 gennaio 2014 Attualità Prato

Il sopralluogo al Cavalciotto

La Regione Toscana li ha messi nero su bianco nel documento per la difesa del suolo 2014, sono 4,5 milioni di euro e spiccioli che quest'anno andranno a finanziare tutti gli interventi più importanti su fiumi e torrenti del territorio provinciale.

"Siamo riusciti a far comprendere fino in fondo alla Regione le urgenze di un territorio fragile, che continua ad essere colpito da eventi atmosferici imponenti che provocano danni e aumentano il rischio – spiega l'assessore alla Difesa del suolo della Provincia Stefano Arrighini – Questa assegnazione è davvero preziosa, permetterà anzitutto di ultimare la cassa di espansione di Ponte a Tigliano e anche di fare manutenzione straordinaria su tutto il corso dell'Ombrone e del Calice e su alcuni tratti del Bisenzio".

La Provincia, con la dirigente del settore Carla Chiodini, è già al lavoro per coordinare i numerosi interventi, che saranno realizzati in parte dall'amministrazione stessa e in parte dal Consorzio di bonifica e dal Genio civile. Nel frattempo si lavora alacremente sul fronte dei danni provocati dal maltempo del 4-5 gennaio scorso.

Condividi questo articolo:

Altri articoli di Prato Pistoia

16-01-2014 16:48 **Montemurlo** | Pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola media 'Salvemini – La Pira'

16-01-2014 16:33 **Prato** | Dalla Regione Toscana 4,5 milioni di euro per fiumi e torrenti. La Provincia fa il punto della situazione

16-01-2014 16:31 **Montemurlo** | A febbraio anche Bagnolo avrà il suo fontanello. Per gli altri sul territorio comunale oltre 2 milioni di litri d'acqua in un anno

16-01-2014 16:22 Tornano in campo le giovanili del Montecatinimurialdo, ecco i risultati del weekend

16-01-2014 16:16 **Prato** | Si è spento a 85 anni il giornalista Franco Riccomini

Ultime dalla Toscana

16-01-2014 16:50 **Porcari** | Guida un autocarro con assicurazione falsa, rischia fino a tre anni di reclusione

16-01-2014 16:40 **Scandicci** | Prorogato il contratto di

gonews.tv | Photogallery | RADIO live

[Certaldo] Primarie PD, il vicesindaco Betti e la sua discesa in campo: "Snellimento della macchina amministrativa e valore aggiunto con le associazioni"

Cerca la tua città

Cerca la tua città

Cerca nel sito

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLadyEmpoli

Sport

16-01-2014 16:22

Tornano in campo le giovanili del Montecatinimurialdo, ecco i risultati del weekend

16-01-2014 16:22

Derby di Coppa Italia: Fiorentina-Siena mercoledì 22 gennaio alle 21

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le segnalazioni arrivate dai cittadini sono decine e via via si stanno facendo controlli e sopralluoghi con al collaborazione di Consorzio di bonifica e Genio civile. Già fissato anche un incontro, per mercoledì 22 gennaio a palazzo Buonamici, con tutti i Comuni per mettere meglio a punto la gestione delle varie emergenze e degli interventi da fare subito.

E fra le urgenze c'è sicuramente la frana arginale del Bisenzio al Cavalciotto, dove ieri è stato effettuato, con la presenza del presidente della Provincia Lamberto Gestri, un sopralluogo con la Direzione dei Beni culturali per definire ulteriori interventi necessari al rispetto del vincolo paesaggistico di quell'area. Intanto la ditta incaricata lavora a pieno regime. Sta completando il guado per l'accesso alla frana e a breve inizierà a ricostruire il muro dell'argine. Ma vediamo in dettaglio gli interventi finanziati dalla Regione.

CASSA DI ESPANSIONE DI PONTE A TIGLIANO – C'è un finanziamento pronto per 1,5 milioni di euro, ma un altro milione e mezzo è già previsto nel documento per il 2015. Si completa così l'intervento più importante sul reticolo idraulico pratese, coordinato dall'accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone. I lavori saranno realizzati dal Consorzio di bonifica e inizieranno presumibilmente a giugno 2014.

OMBRONE – Sul torrente la Provincia sta già lavorando con un cantiere partito in autunno che impegna circa un milione di euro. Le risorse regionali permetteranno di completare il consolidamento e il ripristino delle opere di difesa idraulica con altri 800 mila euro e lavori che partiranno nell'estate 2014 a seguito di quelli attuali. Così gli argini saranno ripristinati su tutto il corso dell'Ombrone.

BISENZIO – Per la manutenzione straordinaria nel tratto compreso tra la confluenza del Fosso di Migliana ed il torrente Fiumenta a Mercatale di Vernio, la Regione ha pronti 500 mila euro e la Provincia ne aggiungerà 250 mila. Sarà l'amministrazione provinciale a gestire il cantiere che è previsto parta ad aprile 2014. Finanziati infine anche i lavori di messa in sicurezza del versante franato a Butia (Cantagallo) con 75mila euro.

BAGNOLO -Per il consolidamento della sponda del torrente a Caserane (Prato) ci sono 500 mila euro. E' il punto di confluenza fra Bagnolo e Ombrone, sottoposto a forti sollecitazioni in caso di piena. Il Genio civile effettuerà i lavori a partire dall'estate.

CALICE – Sul Calice la Provincia ha già lavorato per un tratto con un intervento da un milione di euro e adesso è aperto il cantiere del Genio civile che prosegue per altri 1,5 milioni di euro. I lavori finanziati dalla Regione ammontano a 2 milioni di euro e serviranno a mettere in sicurezza l'arginatura del torrente in sinistra idraulica dall'autostrada A11 fino alla confluenza con il Torrente Agna nel Comune di Prato. L'ente attuatore sarà la Provincia, il cantiere aprirà in primavera.

Fonte: Provincia di Prato

<< Indietro

solidarietà alla Braccialini. Accordo tra azienda e sindacati

16-01-2014 16:36 **Pontedera** | La 'migrante dell'anno' è Bridget Fomundam: è camerunense e insegna inglese

16-01-2014 16:22 **Firenze** | Derby di Coppa Italia: Fiorentina-Siena mercoledì 22 gennaio alle 21

16-01-2014 16:19 Mirko Eramo in azzurro: prestito fino a giugno dalla Sampdoria – SU EMPOLICHANNEL.IT

16-01-2014 16:19

Mirko Eramo in azzurro: prestito fino a giugno dalla Sampdoria - SU EMPOLICHANNEL.IT

Ultimissime
I più letti
Commenti

16:46 Via Reginaldo Giuliani, rubinetti a secco per lavori programmati di Publiacqua

16:43 Regione, gli atti della giunta e del consiglio pubblicati sul web. Lo prevede una norma della commissione

16:40 Prorogato il contratto di solidarietà alla Braccialini. Accordo tra azienda e sindacati

16:36 La 'migrante dell'anno' è Bridget Fomundam: è camerunense e insegna inglese

16:33 Dalla Regione Toscana 4,5 milioni di euro per fiumi e torrenti. La Provincia fa il punto della situazione

16:31 A febbraio anche Bagnolo avrà il suo fontanello. Per gli altri sul territorio comunale oltre 2 milioni di litri d'acqua in un anno

Tempo Libero

16-01-2014

[Firenze] Ensemble Sentieri Selvaggi al Conservatorio di L. Cherubini con musiche di: Donatoni, Feldman, Gordon, Romitelli, Colombo Taccani e Vaglini

16-01-2014

[Firenze] Una Pura Formalità libero adattamento di Glauco Mauri dal film di Giuseppe Tornatore al Teatro della Pergola

16-01-2014

[Arezzo] Arezzo: "Quattro chiacchiere con Té: i sogni" con l'associazione "L'Ombelico" e Francesco Zarro

16-01-2014

[Firenze] Enzo Tafuri presenta a Palazzo Vecchio a Firenze l'ultimo suo lavoro dal titolo "Voli di colomba". Nella raccolta anche due poesie dedicate a Chianciano Terme

Dai blog

16-01-2014 11:30

www.ecostampa.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina XVI
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

La Giunta regionale approva il progetto del Consorzio Bacchiglione

Tre milioni contro l'inquinamento

Per la salvaguardia delle acque: meno azoto e fosforo nell'area prelagunare

Meno fertilizzanti scolanti nella laguna di Chioggia e una maggiore salvaguardia delle risorse idriche nel territorio umido prelagunare di Campagna Lupia.

La Giunta regionale del Veneto, dopo avere visionato l'istruttoria tecnica e sentito il parere positivo della Commissione Regionale V.I.A., ha espresso giudizio favorevole per quanto riguarda l'impatto di compatibilità ambientale relativo ad interventi di trasformazione irrigua nel comune di padovano di Codevigo, in località Conche e Fogolana. I maggiori effetti positivi degli interventi si ripercuoteranno però nei limitrofi territori veneziani, terrestri e lagunari, di Campagna Lupia e di Chioggia.

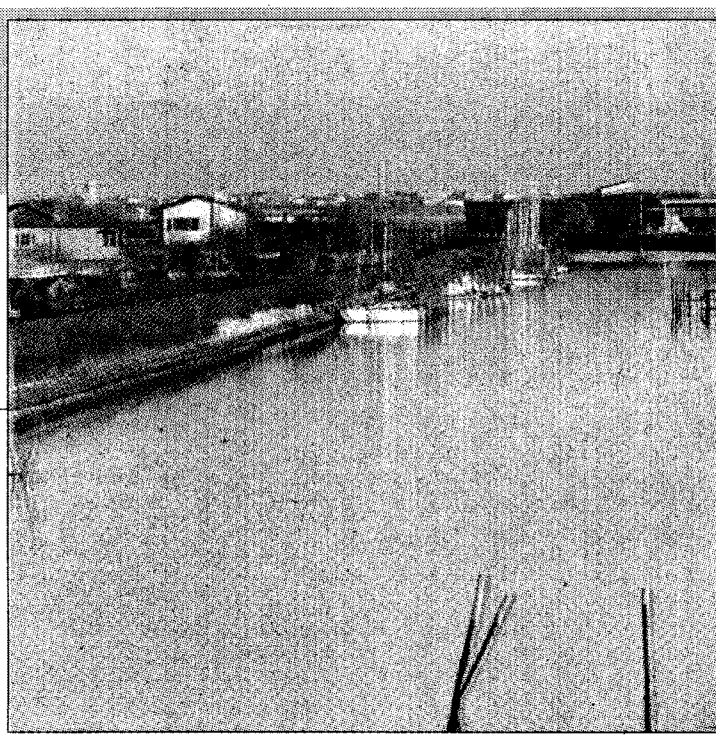
Il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (ex Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta) si prefigge la salvaguardia della risorsa idrica presente nel bacino scolante nella laguna interna di Chioggia, al fine di ridurne l'apporto di azoto e fosforo. Apporti di nutrienti che avvengono sia mediante i fertilizzanti usati per le colture, sia mediante l'utilizzo di acqua per uso irriguo prelevata dal canale Novissimo. Tali nutrienti vengono in parte assorbiti ed utilizzati dalle colture per la loro crescita, mentre altre parti si dilavano e vengono convogliate in laguna attraverso gli scoli di bonifica. Gli interventi sono mirati ad bloccare tale deflusso.

A dare comunicazione del provvedimento esecutivo è stato l'assessore regionale alla difesa del suolo e all'ambiente Maurizio Conte, relatore del progetto in Giunta regionale.

Oltre all'inquadramento dell'aspetto idraulico, il progetto ha ottemperato anche alle disposizioni di salvaguardia ambientale corrispondenti al tipico aspetto paesaggistico del territorio umido prelagunare

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi impianti di derivazione e la riconversione di quelli più vetusti con interventi di ammodernamento, automazione e telecontrollo delle apparecchiature. La spesa complessiva dell'opera è di 3.408.615,53 euro

Vittorino Compagno



PROGETTO
Approvato dalla regione il progetto per la salvaguardia delle acque

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO ROVIGO

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 13
Foglio 1

www.ecostampa.it

LA NOVITÀ Via libera dalla Commissione ambiente della Regione

Un milione contro la subsidenza

(e.c.) Via libera in commissione Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Nicola Finco (Lega), alla delibera della Giunta relativa al programma di "Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo".

Il programma è stato predisposto sulla base delle proposte presentate dai Consorzi di Bonifica e prevede un finanziamento di 1 milione di euro. Nel dettaglio 394.400 euro sono stati stanziati a favore del Consorzio di bonifica Delta del Po per gli interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa del territorio e per l' adeguamento degli impianti obsoleti, mentre 605.600 euro vanno al Consorzio di bonifica Adige Po per i lavori di difesa della rete idraulica di bonifica dal fenomeno della subsidenza. Soddisfazione del consigliere del Pd, Graziano Azzalin, il quale ricorda che «l'importante impegno assunto dalla Giunta fa seguito a quanto stabilito nell'incontro del 28 novembre scorso.

METANO Un pozzo dismesso

Si tratta di un ottimo esempio di azione congiunta e coordinata fra forze politiche e livelli istituzionali diversi».

«Nonostante risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, - osserva Finco - la Regione destina una particolare attenzione all'area del Polesine, interessata da decenni dalla subsidenza».

Nuovo volto lungo il Collettore

Un milione contro la subsidenza

Agricoltori in assemblea

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO EMPOLI

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 20
Foglio 1

www.ecostampa.it

Bonifica, un milione per le manutenzioni

PONTE A EGOLA

Il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Valdera Edoardo Villani ha redatto, essendo sempre in carica, il bilancio preventivo del 2014 del Consorzio, che sta confluendo nel nuovo ente del Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno. Il bilancio prevede opere di lavori di manutenzione dei corsi d'acqua sparsi sugli oltre 80mila ettari "storici" tra Valdera, Valdarno e Valdicecina. Il bilancio preventivo ha avuto nei giorni scorsi il via libera dalla Regione Toscana. Villani ha stanziato un milione di euro in manutenzioni e oltre 47 mila euro a disposizione del pronto intervento. In programma anche 16mila euro per la vigilanza delle opere su un reticolo che ha funzionato e tenuto testa anche nelle fasi acute del maltempo dell'anno scorso. Tra i punti cardine della sicurezza idraulica del territorio ci sono le attività di sentinelle dei corsi d'acqua che nel Valdarno e nella Valdera svolgono i volontari delle Misericordie e della Protezione civile, e il pronto intervento garantito dalle ditte che si aggiudicano i lavori nei vari lotti. Intanto, sono stati resi noti i membri dell'assemblea del nuovo ente scelti dal Consiglio delle Autonomie Locali. Infatti, la legge prevede che oltre ai quindici consorziati scelti attraverso le elezioni consortili del 30 novembre 2013, le assemblee devono contare al loro interno anche undici componenti nominati dagli enti pubblici che sono, per il nuovo Consorzio, i sindaci di Collesalvetti, Palaia, Pisa, San Miniato, Fucecchio, Marliana e Monsulmano Terme e i presidenti delle Province di Pistoia, Livorno e Pisa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un intervento di un Consorzio di Bonifica

Bonifica, un milione per le manutenzioni
Convalidato l'arresto, il baby estorsore è a casa
Porta a porta anche a San Miniato Basso ecco come funziona
Il distretto adesso gioca d'anticipo
«Più dipendenti dalle innovazioni»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

REDATTORE SOCIALE Agenzia Giornalistica Quotidiana

CRONACA

Bene per coldiretti Calabria approvazione criteri Piani di Classifica Consorzi da parte della Giunta

Mi piace 1

16/01/2014, 19:38 A CURA DI ELISA SIGNORETTI GOOGLE+ 0 COMMENTI STAMPA

CATANZARO, 16 GENNAIO 2014 - "Diamo atto con soddisfazione e ringraziamo l'assessore Regionale Michele Trematerra e la struttura del Dipartimento agricoltura, di avere, dopo 10 anni dalla Legge Regionale 11/2003, colmato un "vulnus" stabilendo i criteri per l'elaborazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica". Infatti, la Giunta Regionale della Calabria, in data odierna (16 gennaio c.a) con delibera ha approvato le linee guida, necessarie per la redazione di questo importante strumento, previsto all'art. 24 della suddetta L.R. che servirà, a ripartire e quantificare l'entità del contributo ricadente sulle proprietà degli immobili all'interno del perimetro consortile e che traggono beneficio dall'attività di bonifica.

I criteri adottati, una volta completato l'iter, permetteranno di quantificare il grado di beneficio, diretto, indiretto e potenziale che ogni terreno, riceve grazie all'opera del Consorzio. "Davvero una svolta epocale – sottolinea Pietro Molinaro – ottenuta grazie ad un positivo gioco di squadra che ha visto lavorare insieme con impegno ed assiduità il Dipartimento Agricoltura, l'Associazione Nazionale delle Bonifiche (ANBI), l'Unione Regionale delle Bonifiche (URBI) e i Consorzi calabresi.

Si apre adesso una pagina nuova per i Consorzi ed i Consorziati, che valorizzerà ancora di più gli Enti di autogoverno dei consorziati nel loro ruolo prioritario ed insostituibile di presidio per la salvaguardia ambientale, è sempre in "prima linea" su temi di particolare importanza ed attualità, riguardo alla salvaguardia ed allo sviluppo economico del territorio calabrese, sul quale la bonifica calabrese fonda le sue radici.

(Notizia segnalata da **Coldiretti Calabria Ufficio Stampa**)

Mi piace Piace a una persona. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna indietro] [Torna su]

0 commenti »

Lascia il tuo commento!

Aggiungi il tuo commento qui sotto.
Ricorda che prima di essere visualizzato, il tuo commento sarà sottoposto a moderazione da parte dello staff.

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

+ letti | + commentati | ultimi

I più visti

La Gelmini falsifica le statistiche. Voleva più...
Sanità Ticket 2011: Anno nuovo nuove esenzione ...
Ligabue: il 16 luglio in concerto a Campovolo (R...
Prima casa mutui: arriva agevolazione 200 mila e...
Equitalia:nulla la cartella esattoriale se non n...
Avvistata la pantera che si aggira a Palermo
Curiosità, vero o falso "Latte scaduto per legg...
Il bimbo piange? Ci pensa il gatto che lo coccol...
Bonnie e Clyde all'italiana condannati
15 giugno 2011: eclissi di Luna da non perdere!...

I più commentati

Lettera aperta alle suore di S.Elia
Gruppo Facebook: NUN TE REGGHE PIU'
Censimento 2011: polemica per l'accesso online...
"La migliore offerta" di Giuseppe Tornatore, que...

Registrazione

Dichiarazione del Presidente Scopelliti sulle ar...
Parigi: 20 tonnellate di letame gettate di fronte...
Una persona consiglia questo elemento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Grosseto

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 4
Foglio 1

www.ecostampa.it

SOPRALLUOGO TEI FA SAPERE CHE LA PULIZIA STRAORDINARIA ANDRÀ AVANTI

«Stiamo lavorando su più fronti»

QUELLO sotto gli alberi del plesso scolastico di via Montebianco è stato il primo di una serie di interventi che saranno effettuati nel capoluogo dopo l'invasione degli storni che hanno creato una serie di problemi legati agli escrementi. «Si tratta di un primo tentativo per risolvere il problema che da qualche settimana sta causando non poche difficoltà ai cittadini, così come al patrimonio edilizio, monumentale e paesaggistico, e che rischia di avere ripercussioni anche a livello igienico sanitario — ha detto l'assessore all'ambiente, Giancarlo Tei —. Ci sono zone particolarmente colpite, vista la presenza di piante sulle quali gli storni si fermano dopo il volo. Una di queste è appunto via Montebianco ed è proprio da qui che abbiamo voluto dare il via a questa operazione, anche per dare una risposta concreta ai diversi disagi lamentati dai genitori dei bambini che frequentano la scuola». Il tutto sulla base di sopralluoghi preliminari finalizzati a individuare le zone della città più interessate dall'emergenza storni.«Quello dell'utilizzo dei rapaci è uno dei sistemi messi in atto per arginare il problema — ha concluso l'assessore Tei —, ma l'amministrazione sta lavorando su più fronti con l'obiettivo di sanare una volta per tutte questa situazione. Il piano straordinario di pulizia delle strade e piazze più colpite infatti ci vedrà impegnati per tutto il mese e fino a quando sarà necessario, con mezzi particolari in grado di eliminare il guano lasciato dagli storni». «Si tratta — ha detto Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica — di un intervento intelligente e soprattutto non impattante per l'ambiente. Un metodo naturale che credo funzionerà».

BELLACCHI
«Intervento non impattante per l'ambiente, un metodo naturale che funzionerà»

CONTROLLI L'assessore Tei e il presidente del Consorzio Bellacchi

PRIMO PIANO GROSSETO
AMBIENTE E DEGRADO
Falchi e sparvieri in volo sulla città per
«Stiamo lavorando su più fronti»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 11
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'INIZIATIVA

«Personaggio dell'anno»: i tre finalisti scelti dai lettori

CONCLUSE le votazioni on line per scegliere i tre finalisti che si contenderanno il titolo personaggio del 2013 in Valdinievole nella scelta della giuria. Alessandro Marraccini, imprenditore e organizzatore della notte bianca di Monsummano che tanto successo ha riscosso la scorsa estate è stato il più votato, con il 30,17% dei voti. Al secondo posto si è classifcato Gino Biondi, ex commissario del consorzio di bonifica del Padule, impegnato per mantenere i servizi nel territorio con il 26,26%. Terzo posto, infine, per Cesare Frugoli, ex primario del reparto di oculistica dell'ospedale di Pescia, da tempo impegnato in missioni umanitarie all'estero. Menzione d'onore, anche se non entrano nella terna dei finalisti, per Mario Boni e Moreno Zinanni, giunti al quarto posto.

LA NAZIONE
Montecatini 2
Distaccamento dei vigili al Castello
Prime mosse del «piano sicurezza»
Il sindaco conferma: «Presto telecamere anche alle stazioni»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 16-01-2014
Pagina 20
Foglio 1

www.ecostampa.it

REGIONE Il consigliere Azzalin: "Con il sì al via gli interventi di difesa idrogeologica"

Subsidenza, c'è l'ok della commissione: ecco un milione di euro per il Polesine

VENEZIA - Via libera in commissione Ambiente, presieduta da Nicola Finco (Lega Nord), alla delibera della Giunta regionale relativa al programma di "Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo".

Il programma è stato predisposto sulla base delle proposte presentate dai competenti Consorzi di Bonifica e prevede un finanziamento complessivo di un milione di euro.

Nel dettaglio 394.400 euro sono stati stanziati a favore del Consorzio di bonifica Delta del Po per gli interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa del territorio e per l'adeguamento degli impianti obsoleti, mentre 605.600 euro vanno al Consorzio di bonifica Adige Po per i lavori di difesa della rete idraulica di bonifica dal fenomeno della subsidenza.

Soddisfatto il consigliere polesano Graziano Azzalin che sottolinea con favore "l'importante impegno assunto dalla Giunta che fa seguito a quanto stabilito nell'incontro del 28 novembre scorso con i sindaci del Delta del Po, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, l'assessore all'ambiente Maurizio Conte, il presidente della commissione Statuto Carlo Alberto Tesserin ed i consiglieri regionali del Polesine: un ottimo esempio di azione congiunta e coordinata fra forze politiche e livelli istituzionali diversi".

"Con il sì della commissione - spiega Azzalin – può partire il Programma di intervento sugli impianti idrovori per un importo complessivo di un milione di euro".

"Nell'occasione - aggiunge Azzalin - bisogna ricordare come questo impegno a favore di un territorio che sconta problemi gravi di assetto idrogeologico e che, in alcune sue zone, sopravvive solo grazie all'azione costante delle idrovore, non deve risolversi con uno stanziamento una tantum, ma deve essere assunto nel bilancio come un'esigenza di sicurezza".

Soddisfatto anche il consigliere leghista Nicola Finco, al termine della seduta di Commissione a Palazzo Ferro Fini. "Nonostante risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, la Regione destina una particolare attenzione all'area del Polesine, interessata da decenni dalla subsidenza. La Commissione Ambiente che presiedo ha dato parere favorevole allo stanziamento da parte della Giunta Zaia di un milione di euro per i due Consorzi di bonifica locali, allo scopo di arginare il fenomeno nell'area polesana".

> ■ 394.400 euro al Consorzio di bonifica Delta del Po, mentre 605.600 euro al Consorzio di bonifica Adige Po

"Per l'allontanamento delle acque meteoriche - continua Finco - il sistema dei Consorzi usa una rete di canali di oltre 2000 chilometri; gli 86 impianti idrovori riversano mediamente 700 milioni di metri cubi d'acqua nei tratti terminali dei fiumi con un consumo annuo di oltre 13 milioni di kwh. Il fenomeno della subsidenza in Polesine è iniziato negli anni '50 a causa della massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ed è dovuto comunque anche al naturale abbassamento della Valpadana".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

ULTIMORA

Dissesto idrogeologico, allarme dall'Emilia Romagna

di *Fps Media*

Commenta | Invia

BOLOGNA, 16 Gen (FPS) - Cresce, nel 2013, il valore del dissesto idrogeologico in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dalla conferenza annuale dell'Urber, l'Unione regionale delle bonifiche dell'Emilia-Romagna, secondo cui il valore complessivo ha sfiorato il miliardo di euro.

"Nell'anno appena trascorso - si legge in una nota della stessa Urber - sono stati moltissimi gli interventi effettuati ad opera dei diversi enti territoriali e delle stesse bonifiche: l'ammontare complessivo del **valore economico del rischio è balzato in avanti sfiorando il miliardo di euro, 985 milioni, solo in Emilia-Romagn**a, rispetto al totale complessivo italiano di 7 miliardi. Solo un anno fa il valore delle stime del rischio regionale era di 835 milioni di euro e il dato in sè chiarisce una volta di più quanto sia repentino il peggioramento che sarebbe da arginare al più presto".
Nel dettaglio, gli interventi segnalati dai Consorzi lo scorso anno sono stati "ben 1.018 e richiamano prepotentemente l'attenzione della comunità e della politica verso questo tipo di **emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti**".

A giudizio dell'Urber, **mettere in sicurezza preventiva il territorio significa risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per l'intervento a emergenza avvenuta** e soprattutto dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa in questi territori e quindi creare i presupposti per creare economia più stabile. Quanto all'irrigazione, "i consorzi di bonifica dei singoli comprensori territoriali, nel corso del 2013, hanno prelevato, dal fiume Po e da altri corsi minori, e distribuito nella rete circa un miliardo e 100 milioni di metri cubi d'acqua, di questi, quasi 240 milioni solo dal Cer. Un dato che appare in lieve calo rispetto all'anno precedente, dove la diffusione a sostegno dell'agricoltura da parte del sistema di bonifica a livello di irrigazione si era attestata ad un miliardo e 400 milioni di metri cubi d'acqua".

16 gennaio 2014

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 99mila

Stampa

Segui Tiscali su:
iPhone iPad Facebook Twitter RSS

by pagineGialle
Cerca le aziende e servizi della tua città
Sei a: Opera
Cerca: Pizzeria Trova

Cerca
Immobili casa.it
Voli eDreams
Annunci gratuiti
Incontri meetic
Confronta
Amico del risparmio segugio.it
Risparmio familiare facile.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.